



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Milano, lì 6 maggio 2025

All'attenzione
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
On. Gilberto Pichetto Fratin
segreteria.ministro@mase.gov.it

e p.c.
Viceministro
On. Vannia Gava
segreteria.gava@mase.gov.it

e p.c.
Sottosegretario di Stato
Sen. Claudio Barbaro
segreteria.barbaro@mase.gov.it

e p.c.
Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità
Alimentare e delle Foreste
On. Francesco Lollobrigida
ministro@masaf.gov.it

Oggetto: Sentenza valichi montani Lombardia

Preg. mo Ministro Pichetto Fratin,
con la presente ci rivolgiamo alla Vs. cortese attenzione per rappresentarLe tutta la nostra preoccupazione in seguito all'intervenuta sentenza del TAR di Milano, che ha disposto l'applicazione del divieto di caccia su 475 valichi montani per un raggio di mille metri dagli stessi sulle Alpi e Prealpi lombarde.

Non è certamente la prima volta che, in maniera strumentale, i tribunali amministrativi della Lombardia operano in maniera ostativa rispetto alle intenzioni del legislatore, supportati da pareri spesso ideologici emanati da ISPRA (il caso specifico riguarda la relazione redatta dal commissario ad acta di ISPRA Piero Genovesi, che ha individuato nella chiusura dei 475 valichi una soluzione di tipo precauzionale), bloccando la politica nel tentativo di dare risposte concrete alla gestione faunistico-venatoria in Lombardia.

La decisione sui valichi montani rappresenta tuttavia un caso del tutto irrazionale. Una decisione non solo dai risvolti pratici abnormi, tra cui la sottrazione di oltre 100.000 ettari di territorio alla pianificazione faunistico-venatoria e l'abbandono di più di 1500 appostamenti fissi di caccia che mettono a rischio l'intera tenuta del sistema venatorio lombardo, ma anche di rilevanza culturale e



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

sociale, con la perdita di un vero e proprio tessuto di tradizioni, storia, cultura e indotto economico legato al prelievo della fauna selvatica.

Per tali motivi, riteniamo urgente un intervento risolutivo che possa finalmente mettere fine a questa annosa questione, attraverso una soluzione che sappia coniugare le tradizioni venatorie locali con le esigenze di tutela ambientale, che debbono tornare a coesistere in maniera sinergica senza contrapposizioni di carattere ideologico ma basandosi sulla scienza, per poter rispondere concretamente alle sfide del futuro in materia di conservazione della fauna selvatica.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, confidiamo in un Suo intervento tempestivo sulla questione posta.

Si porgono cordiali saluti.

I consiglieri regionali della Lombardia